FELICISSIMA ENTRATA di N.S. PP. Clemente VIII. nell'Inclita Città di Ferrara.

Con gli Apparati publici fatti nelle Città, Terre, Castelli, e Luoghi, doue S. Santità è passata, dopò la sua partita di Roma.

IN FERRARA, Per Vittorio Baldini, Stampator Camerale.
Con licenza de i Superiori. 1598.

Partita di Nostro Signore di Roma, per Ferrara.

Opò la partita del santissimo Sacramento, che fu di Domenica, il Lunedi seguente à 13. d'Aprile nostro Signore, celebrò la Messa bassa, nell'Altare maggiore de' santi Apostoli, con l'interuento de' Cardinali, & finita la Messa depose i paramēti, e prese la Mozeta, e Stola, e s'inginocchiò nel Faldistorio auanti l'Altare, e con voce alta cominciò l'Antifona. In Viam pacis, &c. con li Versicoli, & Orationi. Dipoi preso il perdono in S. Pietro se ne vscì per la porta di S. Maria della Febre verso campo Santo, & iui montò in Lettica, accompagnato dall'Illustrissimi Cardinali sino à porta Angelica, cioè

Dal Cardinal di Como. Dal Cardinal Sauli. Dal Cardinal Ascoli.
Dal Cardinal Mattei. Dal Cardinal Aquauiua. Dal Cardinal Pepoli.
Dal Cardinal Peretti. E quando furono arriuati alla Porta, sua Santità fece voltare la Lettica, e diede la Benedittione alli sopradetti Cardinali, li quali tornorono a dietro, e sua Santità seguì il viaggio.

In prima cominciò la caualcata de cariaggi.

Le Lettiche, e le chinee menate à mano da Famigli di Stalla vestiti di rosso.

Le Valigie di sua Santità.

Vna squadra di caualli Leggieri, con quattro Trombette.

La Famiglia del Papa, cioè Camerieri Secreti, Trinciante, Medico, Coppiere.

Li Sguizzari a piedi, con li Archibugi & Alabarde.

Il Gouernatore di Roma, ilquale l'accompagnò passato ponte Molo.

Il Crucifero con la Croce. Nostro Signore, nella Lettica.

Dipoi seguiua gl'Illustrissimi Cardinali sopra le lor Mule, con l'ombrelle, ouero parasoli, che furno.

Il Cardinal Baronio. Il Cardinal Arigon.
Il Cardinal del Monte. Il Cardinal S. Giorgio.
Don Pietro Orsino Vescouo d'Auersa. Il Vescouo di Cauiglion.

Et a ponte Molo vi arriuò il Cardinal Bianchetto, il Cardinal Burghese, & il Cardinal Cesis, con le sue carozze.

Il Tesauriere della Camera andò prima auanti.

Altri Prelati lo seguirono doppo, chi à cauallo, & chi in carozze.

La prima sera alloggiò à Castel nuouo con gran confusione, per la picciolezza del luogo, & per la moltitudine grande di caualli, e gente.

A Ciuità Castellana Martedì sera, pur con non poca confusione, abbrucciandosi vna stalla, vn fenile, due caualli, & molte selle; la mattina si passò il Teuere con vn ponte fatto artificiosamente di molte barche.

A Narni, Mercordì sera fu riceuuto nobilissimamēte, & entrò per la porta Romana, essendo per tutto'l corso della strada, per donde doueua passare, eretti otto Archi trionfali bellissimi, due de' quali erano fuori della detta porta, tutti con epitaffi, motti, & versi assai graui, oltre tre fonti, due nelle piazze, l'altra fuori della

ri della porta delle Riuolte, superbamente adornati, & con versi volgari dottamente composti, sopra la memoria di Papa Giouanni, di Nerua Imperatore, & di Gattamelata, prodotti da questa Città, della quale s'io volessi descriuere il tutto, & il mirabile ordine tenuto in questa entrata, farei vergogna all'altre: ma chi desidera intendere il tutto minutamente, legga la Narratione mandata dal Sig. Tito Agostini, al Sig. Caualier Reale Fusoricco da Narni, Trinciante dell'Illustrissimo, & Reuerendiss. Sig. Card. Montalto, che intenderà cose merauigliose.

A Terni, Giouedì sera fù riceuuto à Collescipoli con apparati, e fontane di vini, & Sua Santità andò a pranzo alla Cascata di piede luco, e la sera à Terni, & era fatta tenda per tutta la strada, e si stette commodamente, e fu incontrato da fanciulli vestiti di ormesino bianco, & riccamente addobbati.

A Spoleti, Venerdì fù riceuuto da 24. giouani grandi vestiti di ormesino di rose secche, e riccamente addobbati, con le mazze in mano.

A Foligno, Sabbato sera, doue si vide gran moltitudine di popolo, fecero vn'arco con la statua di Sua Santità finta di bronzo, & altre statue, e fù incontrata da molti fanciulli vestiti con camise di cendale bianco, con vn ramo d'oliua in mano.

A Camerino, Domenica, vi erano più archi, & nella piazza fuochi artificiati, che abbrucciorno sino il Campanile, e fù presentato a Sua Santità dall'Illustrissimo Sig. Cardinal Camerino grandissima copia di vettouaglie necessarie.

A Macerata, Lunedì sera fu riceuuto a pranso a Calderola dall'Illustrissimo Signor Cardinale di Cosenza, oue fece corte bandita copiosamente; la sera poi entrò di notte alquanto stracco, e si riposò tutto Mercordì.

A Loreto, Giouedì sera con molta stretta, e calca, & Venerdì Sua Beatitudine disse la Messa nella S. Casa, & communicò alcuni, oltre alli Camerieri secreti. Sabbato, & Domenica mattina fece il simile, e donò vna bellissima Croce con sei Candelieri d'argento, e due gambe medesimamente d'argento massiccie, e mille scudi nella cassa, & il paramento ricchissimo con il quale S. S. celebrò la S. Messa.

In Ancona, Domenica sera, doue si vidde vn bellissimo apparato, e molti archi, e statue, & fu incontrato da 24. giouani vestiti di turchino, con molte gioie adornati, dapoi fu riceuuto nobilissimamente in Vescouato da Monsig. Conti, il quale li fece due sontuosissimi banchetti, & medesimamente a tutta la Corte, con bellissimo ordine, & in particolare tre tauole nel Cortile per collatione a' palafrenieri de' Cardinali, Sguizzeri, e Caualli leggieri, quali tauole erano, oltre alle cose mangiatiue piene, ma arricchite di pastizzi fatti a statue in diuerse maniere messe ad oro, con molte sorti di confettioni, & Sua Beatitudine pigliò molto gusto in vedere l'apparecchio, e poi l'assalto, che vi fu fatto. Lunedì sera poi furono fatti infiniti luminari, tiri, e girandole, & in particolare in Mare vi erano, oltre le tre galere Venetiane, e naui, vn'arco trionfale fabricato sopra due gran vascelli, al quale fu dato fuoco, & caminaua con grandissima moltitudine di razzi, e trombe di fuoco, che pareua ardesse l'acque. Martedì sera poi arriuò l'Illustriss. Sig. Cardinale Aldobrandino, il quale fu incontrato da molti Cardinali, e si fece grande alle-

grèzza. Mercordì poi Sua Santità disse la Messa piana nel Domo, qual'era pieno di popolo, e poi al Vespro: e doppò andorno molti Cardinali a spasso sù le galere, con il Generale di esse, qual'era il Clariss. Giustiniano, & N. S. lo fece Caualiero, & li donò vna grossa catena d'oro, con vna medaglia del suo impronto.

Giouedì mattina giorno dell'Ascensione, si fece Capella nel Domo, doue Sua Beatitudine vdì la Messa con 15. Cardinali, e poi fù portata S. Sãtità in vn palco ben apparato, cõ il baldachino portato dal Magistrato, e diede la Benedittione, e tutte tre le fortezze sparorno grossissimi pezzi d'Artiglieria, dapoi si partì il santissimo Sacramento per Sinigaglia, doue fù riceuuto sontuosissimamente da S. Alt.

Venerdì, che fu il primo giorno di Maggio, à hore 21. entrò S. B. in Sinigaglia à cauallo, doue fu incontrato da tre mila soldati tutti scielti, di buona presenza, e bene all'ordine, tutti con monitioni, & archibugi, & il restante con corsaletti, e picche, & erano vndici insegne, dapoi 24. giouani vestiti di raso bianco trinato d'oro, con bastoni inargentati in mano, e spade, & pugnali dorati, alla staffa di Sua Santità. In oltre, S. A. con molti principali Signori, Conti, Caualieri, & Capitani ricchissimamente adornati, andorno incontro à S. B. cinque miglia, doue S. A. caualcaua sempre appresso Sua Santità, ouero solo inanzi. Di più, oltre all'apparato per tutte le strade della Città, vi era vn'arco fatto a dissegno, con statue finte di bronzo naturalissime, e motti bellissimi sopra la ricuperatione di Ferrara, e della benedittione del Rè di Francia; fù alloggiato nel palazzo di S. A. e si fece corte bandita molto copiosamente, dapoi furono fatti fuochi, razi, e tiri di molta Artiglieria in segno d'allegrezza: & erano preparate tre fregate armate di Sua Altezza, per andare a diporto per mare; le tre galere Venetiane sono sempre venute costeggiando sino à Sinigaglia, seguitando la Corte.

Sabbato Sua Santità andò ad alloggiare a Fano, oue fu riceuuto da 24. giouani vestiti di tabeto bianco fatto à onde, & vi erano molti archi.

Domenica mattina arriuò à Pesaro, & entrò à cauallo sotto vn bellissimo baldachino, doue fu riceuuto superbissimamente da S. A. sino a' suoi confini, e da cinquanta giouani vestiti ricchissimamente d'vn drappo col fondo d'oro, e furono fatti Archi, & apparati bellissimi, senza poi le militie, e superbissima caualcata di Signori, & Gentil'huomini, Gl'Illustriss. SS. Cardinali furono con bellissimo ordine mattina, e sera seruiti da gl'officiali di S. A. la quale mangiò con N. S. sola.

Lunedì sera S. S. arriuò a Rimini, doue fu riceuuta dalle militie, & da alcuni Caualli leggieri, e 40. fanciulli con oliua in mano vestiti di giallo, e turchino, & 25. giouani con le mazze in mano, non vi furono nè archi, nè apparati, ma solo vna fonte; che buttaua vin bianco, & il Sereniss. Sig. Duca di Modona arriuò quì, & cenò con Nostro Signore, tutti due soli.

Martedì mattina arriuò al Cesenatico, e da Mons. Dandino fu riceuuto nobilmẽte Martedì sera à Rauenna, doue fu incontrato sù i confini da gl'Ambasciatori, e poi da diuersi Gentilhuomini a cauallo, & in carozze, la militia, e 40. giouani vestiti di giallo turchino, e casacca di velluto negra, con archi motti, & apparati.

Mercordì passò per Bagnacauallo, Lugo, & Codignola.

ESSENDOSI hauuto auiso mercordì sera, 6. del presente che la mattina seguente doueua giungere il santissimo Sacramento a S. Giorgio Chiesa poco fuori di Ferrara con bellissimo Conuento, doue habitano i Monaci della Congregatione di Monte Oliueto, fù l'istessa sera intimato alle confraternità de' Laici, & a tutto il Clero di andarlo à rincontrare, si come poi fù fatto da tutti loro giouedì mattina (giorno solenne in Ferrara per essere la festa di S. Maurelio Protettore della Città, & santo di molta deuotione) portando ciascuno, così confratri, come Frati, & Preti le torci in mano smorzate, sin'che rincontrato il Santissimo Sacramento vn miglio di là da S. Giorgio le accelero, Mettendosi poi tutti in ordinanza andauano inanzi alcuni trombetti, & caualleggieri di N. Sig. Dopò i quali seguiuano le Confraternità di Laici, i Frati di diuerse Religioni, i Parocchiani della Citta, i Giouani del Seminario con le Cotte, i Canonici del Duomo, i cantori della Capella di N. Signore, i Trombetti della Città, due Mazzieri di S. Beatitudine con le loro mazze d'argento, & due Chierici della Capella di S. Santità con vn lanternone per ciascun incima d'vn'haste. Seguiua appresso il santissimo Sacramento portato sopra vna chinea bianca condotta da due Palafrenieri di N. Sig. la quale haueua al collo vna campanella d'argento, & era ornata benissimo con l'arme di sua Beatitudine & alle bande era guardia de Sguizzeri, sopra la sella della medesi ma chinea era vna cassetta coperta di broccato d'oro, dentro la quale era il santissimo Sacramento, & sopra la medesima cassetta era vn baldachinetto, tra il quale & la cassetta si vedeua vna Croce d'oro d'altezza di vn palmo e mezo. Appresso il santissimo Sacramento seguiua Monsig. Sacrista, & il compagno, & dopò essi dodeci Prelati. Gionti con questo ordine alla porta della Chiesa di san Giorgio alle 14. hore fu subito leuato la suddetta cassetta col santissimo Sacramento di sella della Chinea, & portata da alcuni delli suddetti Padri sopra l'altare maggiore, cantandosi in tanto da i suddetti Musici l'hinno Pãge lingua gloriosa, &c. finito l'hinno fù letto vn breue di N. Sig. col quale sua Santità concede indulgenza à tutti quelli che accompagnano il santissimo Sacramento ò si trouan presenti quando viene portato nelle Chiese. Per tutto quel giorno fù grandissimo concorso di gente à quella Chiesa, sì della Città, come forastiera, che in gran quantità è venuta di Venetia, & suo stato, Bologna, Mantoua, & altri luoghi vicini.

L'istesso giorno, sapendosi che N. Sig. con molti Cardinali doueua arriuare la sera, i Cardinali che erano giunti prima à Ferrara, gli Ambasciatori di Francia, & Venetia, molti Vescoui, & altri, Prelati, alcuni Baroni Romani, tutti Nobili, & molti altri Ferraresi, & forastieri andorno in diuerse truppe à rincontrare N. Sig. il quale venne alla volta di S. Giorgio con questo ordine; andaua innanzi à sua Santità vna compagnia di archibugieri à cauallo, & vna di caualleggieri della guarnigione di Ferrara, queste si erano inuiate la mattina per fare scorta, & guida, seguiuano poi i Nobili, & altri Ferraresi, forastieri, alcuni cortegiani, la fameglia di N. Sig. i sudetti Baroni Romani, & il Crucifero

poi

Poi seguiua sua santità in lettiga, & appresso molti Cardinali, diuersi Vescoui & Prelati à cauallo. Andauano dopò questi tre altre compagnie di Caualleggieri, quella cioè del Monaldeschi, & le due ordinarie di N. Sig. Era concorsa grandissima quantità di popolo, sì della Città, come dello stato, & forastiero a vedere sua Santità, la quale del continuo benediceua il medesimo popolo, & concedeua anco Indulgenza alle corone di molti, che gli la dimandauano; nè venne impedito alcuno dalla guardia di Sua Beatit. di farsi inanzi, & dimandarli quello, che ciascuno desideraua. Vicino san Giorgio erano 500. soldati, tra moschettieri, & archibugieri distesi alle bande. Giunto poi N.S. a san Giorgio con buona, & allegra ciera alle 23. hore, smontò di lettica, & entrato in Chiesa andò à piedi sin'al faldistoro, ch'era inanzi l'Altar maggiore, & inginocchiatosi con i Cardinali, & Prelati; mentre questi fecero oratione al santiss. Sacramento, furono da' Musici della Capella rese gratie à Dio del felice arriuo di sua Santità, fatto questo S.B. licentiò i Cardinali, che tutti vennero la sera ad alloggiare à Ferrara, & poi si ritirò nel Conuento alle sue stanze, che sono le medesime doue alloggiò Papa Clemente 7. di fe. me. Doppò essersi sua Santità ritirata, li soldati, che erano alla guardia della porta di san Giorgio, & molti altri della guarnigione di Ferrara, che erano sopra la muragia della città vicino alla detta porta fecero vna bella salua con li loro archibugi, & moschetti, alla quale risposero li sudetti 500. soldati, & così fù fatto per tre volte; poi li Bombardieri della medesima guarnigione, hauendo fatto condurre tutta l'Artiglieria di Ferrara sopra la muraglia fecero vn'altra bellissima salua, che durò per vn pezzo, & fù tale lo strepito della medesima, che da molti anni in quà non se n'è vdita vna simile.

Venerdì poi à 8. del presente sua Santità disse la messa in san Giorgio, doue desinò, & si trattenne sino alle 21. hora, & essendo iui in tanto andati tutti i Cardinali, Prelati, & altri, che si diranno à i suoi luoghi, si auiorno tutti alla volta della porta di san Giorgio, andando N.S. à cauallo sù la mula fin'ad vna stanza fabricata di tauole, ornata di fiori, & frondi, & dentro di bellissime tapezzerie, incontro la porta di san Giorgio, che è stata aperta horanuouamente, per occasione dell'ingresso di sua Santità. Nella quale stanza sua Beatitudine si vestì pontificalmente, & in quel mentre si cominciò l'ingresso solenne in Ferrara, con quest'ordine.

Andauano inanzi i carriaggi di sua Beatitudine, cioè 85. muli, sopra ciascuno de' quali era vna coperta di panno rosso con l'arme di sua Santità. Seguiuano poi due Corrieri, la Compagnia d'archibugieri à cauallo del Mantica, la Compagnia di lancie del Monaldeschi, quella di lancie del Bufalo, quella d'archibugieri del Iacouacci, & quella di lancie del Sig. Franciotto Orsino. Doppò questi seguiuano le ualigie pontificali de' Cardinali al numero di 27. Altrettanti mazzieri de' Cardinali con le loro mazze, che posauano sopra gl'arcioni delle selle, 4. valigi Pontificali di N. S. dodici chinee bianche di sua Santità, con bellissimi fornimenti, le quali erano menate a mano da dodici

dici Parafrenieri di ſua Beatitudine, due letticche di velluto cremeſino, vna ſedia del medeſimo velluto, portata da quattro parafrenieri di ſua Santità Seguiuano appreſſo ſei Trombetti a cauallo, i Caudatarij de' Cardinali, i Scudieri di N. S. le famiglie de' Cardinali, i Camerieri extra muros, tre Auocati Conciſtoriali, i Capellani ſecreti, i Nobili Ferrareſi, & altri foraſtieri nobiliſſimamente veſtiti, con ricche liuree, & belli caualli, alcuni Baroni Romani. tre Auditori di Rota, i Camerieri ſecreti, l'Ambaſciatore di Bologna ſolo, & li tre Ambaſciatori di Francia, di Venetia, & Sauoia al pari, cioè quello di Francia in mezo, quello di Venetia à man deſtra, & quello di Sauoia à man ſiniſtra. Dietro queſti andauano ſei Trombetti di N.S. à cauallo, tutti i Preti, & Monſignor Veſcouo di Ferrara à piedi, i Mazzieri di ſua Santità con le loro mazze d'argento a cauallo, due de virga rubea, il Crucifero con la Croce di ſua Santità, due Chierici della Capella di ſua Beatitudine con due lanternoni: Seguiua poi il ſantiſſ. Sacramento portato ſopra la chinea, nel modo, che ſi è detto di ſopra, nell'arriuo che fece a ſan Giorgio, ſotto vn baldacchino di raſo bianco, con l'arme del ſantiſſ. Sacramento, il quale era portato da dodici Sacerdoti. Dietro al ſantiſſ. Sacramento andaua Monſig. Sacriſta, poi i Cardinali al numero di 27. à cauallo sù le mule pontificali, & doppò queſti Monſignor Theſoriero generale, & vn parafreniero di N. S. con un baccile d'argento, nel quale erano le chiaui delle porte della Città, che dal Giudice de' Sauij erano ſtate preſentate à ſua Santità nella ſudetta ſtanza doue ſi ueſtì pontificalmente. Seguiuano poi 30. Paggi, parte de' quali erano nobili, & parte Gentilhuomini priuati, della città, veſtiti tutti di tela d'argento, con berrette di velluto negro, con treccie guarnite di roſette d'oro, perle, & gioie, con cappotti di velluto trinati d'argento, & foderati della medeſima tela, con collane d'oro, & con ſpade, & pugnali co i finimenti inargentati, fatti tutti à ſpeſe proprie di ciaſcuno. Veniua N.Sig. veſtito Pontificalmente col Regno in teſta, di valore di mezo milione d'oro, portato ſopra vna ſedia da otto Parafrenieri, i quali haueuano le loro ſolite veſte roſſe, ſotto vn Baldachino di broccato d'oro col fondo roſſo, & queſto era portato da i Dottori della città. Intorno ſua santità erano altri Parafrenieri, & dalle bande andaua la ſolita guardia di Sguizzeri. Dietro s. B. erano alcuni Patriarchi, Arciueſcoui, Veſcoui, & altri prelati al numero di 40. à cauallo sù le mule pontificalmente: & procedendo con queſto ordine entrorno per la ſudetta porta noua di s. Giorgio, ſopra la quale è ſtata fatta dalla città un'arma di marmo di s. B. dalla parte deſtra l'arme del sig. Cardinale Aldobrandino, & dell'Eccellentiſſ. sig. Gio. Franceſco Aldobrandino, & dalla ſiniſtra quelle dell'Illuſtriſſ. sig. Cardinale s. Giorgio, & della città di Ferr. ſotto la detta arma era la ſeguẽte inſcrittione.

Clemens VIII. Pont. Max. Ferrariam bello Petri Aldobrandini Card. Imperio fœlicite geſto, atque incruenta prorſus victoria recuperatam, ingredienti exultans ſe eum in terris eſſe nactum Dominum, quo cęlum aperitur portam hanc primam aperuit, Aldobrandinęque gloriæ æternum dicauit, popu. Ferrarien. Anno Domini MDIIC.

Entrata

Entrata sua Beatitudine nella città, Monsig. Thesauriero generale cominciò à buttare al popolo de i danari à tutti i cantoni delle strade per doue passò sua Santità le quali erano tutte adobbate con panni razzi, corami, altre tapezzarie, & diuersi quadri di pittura, & alle finestre, ch'erano ornate di tapeti, & drappi era concorsa gran quantità di Dame, & altre donne così della città come forastiere, che faceuano bellis. vista. Vicino alla porta della Montagna grande, per la quale strada si andò, era a man destra una bella prospettiua sostenuta da quattro colonne di uerdura, con un quadro d'una donna turrita, che daua mano ad un'huomo hirsuto appoggiato sopra un uaso, che non getta acqua, figurato per il Pò asciuto. intorno le sorelle di Fetonte, sopra'l quadro.

Clem. V I I I. Pont. Max. Ferraria recuperata. con questi uersi.

Exanimum Clemens fluuiorum respice Regem,
Quo sine spes vitæ me quoque nulla fouet.
Hic me aluit genuitque illi da fundere limphas,
Viuere da nate posse parentis opes,
Sic armis quia victa tuis rediuiua vigebo,
ALDOBRANDINO Munere tuta pado.

A capo la strada della Giara, era un'altra prospettiua, con diuerse imprese di guerra, col motto. *Clem. V I I I. P. M. Gloriosissi. ac prope diuinæ de Ferrarien. bello victoriæ, ex qua sine sanguine, sine dolo parta, inter victorem, & victos speciosum redintegratur certamen, hinc sinceri obsequij, inde paternæ beneficentiæ.*

Su'l canto del saracino, doue si uoltò à man destra per andare da s. Francesco, era un'altra Prospettiua, sostentata da 4. colonne, con l'arme di s. B. col motto.

Fœlix Bellum. Ex cuius se mire destruentis rogo. Pax aurea in Ferrariensem populum euolans suo occurrit Auctori, Clementi V I I I. Pont. Opt. Max.

Nella Giudecca al principio della strada di s. spirito era un'altra prospettiua, con tre porte, con arme, angeli, & diuerse figure, & il motto.

Clem. V I I I. Pont. Max. Clementiæ non inter innocentes, cessanti, sed fide, & virtute lacescite; Ita omnibus succurrenti, vt ille omnibus venit.

In capo la strada della Giudecca à canto la fossa del castello era un'alta colōna, simile à quella di Traiano, nella sommità della quale ui era una figura di donna coronata, che tiene due corone nella mano sinistra, & nella destra un'imaginetta, figurata per la Gloria Aldobrandina. Di quà, & di là s. Pietro, & s. Paolo. Nella base della quale si leggono queste parole.

Clementis V I I I. Pont. Max. firmissimo monimento non titulorum saxis incisorum, sed solidissimæ internis animorum iudicijs infixæ gloriæ.

Gionto N. Sig. in Duomo fece lunga oratione, & fatte le solite cerimonie si spogliò gli habiti pontificali, & montò a cauallo per andare in castello al suo alloggiamento, alla porta del quale staua il caualier Clemente capitano della guardia, dal quale fu presentato le chiaui del castello à sua B. che per tenerezza spargeua lagrime, mescolate con riso. cosi entrato dentro gli fu tolto la Mula dal conte Romei, uno de i nobili detti di sopra, & s. santità andò à riposarsi.

IL FINE.